



CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 14

20-23 MARZO 2024

DIFFUSO @ VENEZIA

web: <http://cafoscarishort.unive.it> - mail: cafoscarishort@unive.it

CONCORSO INTERNAZIONALE

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti 28 paesi:

Bangladesh, Cina, Francia, Germania, India, Indonesia, Iran, Italia, Libano, Lituania, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Kosovo, Messico, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Siria, Spagna, Thailandia, Tunisia, Turchia, U.S.A., Ungheria

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale
con sottotitoli in inglese e in italiano)

ACCIDENTALLY INTENTIONAL

Regia: Kevin Rahardjo

Scuola: Pelita Harapan University, Jakarta

Indonesia, 2023, indonesiano, 14'07", *fiction*

A 16 anni, il corpo maschile sperimenta tensioni e desideri che Jovan, figlio di una famiglia cristiana indonesiana, cerca di esplorare di nascosto dalla madre, con la quale ha un rapporto conflittuale. La sua incursione nel mondo dei video pornografici viene scoperta dai genitori che, urlando al peccato, lo puniscono. Tuttavia, ciò che non sanno è che il video è solo la punta dell'iceberg di ciò che considerano il 'problema' del figlio. *Accidentally, intentional* è un cortometraggio che continua a sconvolgere lo spettatore in un quarto d'ora che scorre rapidamente, lasciando lo spettatore sbigottito. La sessualità, l'oppressione religiosa e la trasgressione adolescenziale sembrano temi centrali, ma in realtà sono solo la cornice di qualcosa di più vasto e complesso, esattamente come il mondo interiore che i giovani portano con sé... talvolta in modo disturbante.

ALVIDA - THE LAST GOODBYE

Regia: Dilu Maliackal

Scuola: National Institute of Design, Madhya Pradesh

India, 2023, hindi/malayalam, 29'52", *fiction*

Il coraggio e l'animo di Miraal si infrangono come onde su una scogliera il giorno della morte del padre, aprendole gli occhi: lei è diversa. Essere donna in India è complicato, la società le toglie tutto, ma non riesce a strapparle l'amore per il marito, scomparso, e che attende di essere ritrovato. Miraal decide quindi di combattere per sé stessa, per la figlia e per tutte le donne, reclusi nella prigione della loro condizione. L'opera cattura per il tono tagliente, per le musiche e per una fotografia che permette di assaporare la vita difficile di una donna che cerca di far sentire la propria voce. Le sue sono grida primordiali, capaci di restituire la sensibilità e la volontà di una luce che, nonostante il vento, vuole ricongiungersi con la sua ombra. Anche solo per un ultimo addio.

APNEA

Regia: Natalia Bermúdez

Scuola: Centro de Capacitación Cinematográfica

Messico, 2023, spagnolo, 19'41", *fiction*

Renata ha una relazione segreta con Liliana, la sua istruttrice di nuoto. Quando il campionato nazionale si avvicina, la sottile linea di confine tra amore e odio si fa sempre più labile: il posto di Renata nella competizione è compromesso dal pericoloso gioco di potere che la lega alla donna. Quando il velo della passione adolescenziale si alza dagli occhi di Renata, la ragazza prende coscienza che l'interno della piscina non è l'unico luogo in cui non riesce a respirare. Il cortometraggio, molto raffinato dal punto di vista estetico, affronta il delicato tema degli abusi nei contesti educativi. La regista riesce a rendere magistralmente la complessità e le varie sfumature insite nelle relazioni di potere, e sceglie coraggiosamente di conferire alla sua vittima volontà e capacità decisionale.

ARTUMO JAUSMAS - CLOSER

Regia: Augustė Gerikaitė

Scuola: Lithuanian Academy of Music and Theatre

Lituania, 2023, lituano, 22'04", *fiction*

Una coppia divorziata, Silvija e Bernardas, decide di rimanere a vivere insieme a causa dell'aumento degli affitti nella loro città. I due però cercano di evitarsi il più possibile dandosi delle regole da rispettare. Tuttavia, l'arrivo di un ragazzo fa risvegliare in Bernardas dei ricordi potenti, portandolo a riflettere su come lui e la sua ormai ex-moglie si siano conosciuti e innamorati. Nonostante l'attestato di divorzio appeso al muro, infatti, l'uomo sente che quel sentimento potrebbe tornare. *Closer* è un'opera che analizza le molte sfaccettature dell'amore, sentimento complicato fatto spesso di speranze e di ripensamenti.

BAGGAGE

Regia: Hamid Bahrami

Scuola: Tehran University of Art

Iran, 2023, persiano, 19'59", *fiction*

In un mondo distopico, su un'isola, un hotel è gestito da un autoritario ma facilmente corruttibile proprietario che impone agli ospiti strane e rigide regole da rispettare. Una notte, un viaggiatore entra nell'hotel portando con sé una valigia rossa e chiede di poter pernottare fino al giorno seguente. Il proprietario, inizialmente molto sospettoso, gli accorda una stanza con la promessa di ricevere in cambio molto denaro. La situazione precipita quando improvvisamente sopraggiunge un colonnello in cerca di un fuggitivo. L'albergo – al tempo stesso prigione e rifugio per gli ospiti e per chi vi lavora – sembra vittima di un sortilegio, cristallizzato in un eterno presente in cui il tempo pare essersi fermato. Il questo *thriller* dalle tonalità noir, stemperato da lampi di comicità e da un finale tarantiniano, la ricorrenza del colore rosso, con i significati simbolici a esso legati, può forse rappresentare la chiave di volta nell'interpretazione dell'opera.

THE BORDERS NEVER DIE

Regia: Hamidreza Arjomandi

Scuola: Iranian Youth Cinema Association

Iran, 2023, curdo, 14'50", *fiction*

Nel contesto di una guerra, una coppia curda intraprende un viaggio verso il confine alla ricerca di una seconda possibilità. Tra le difficoltà del cammino e l'incertezza del destino emergono situazioni che mettono a dura prova il futuro della famiglia. Mentre l'orrore della guerra incombe sulle loro vite, ogni passo verso la libertà è un'ardua conquista segnata da sacrifici e tragedie. Come suggerisce il titolo, la guerra e le sue conseguenze non conoscono confini e la differenza tra la ricerca della salvezza e l'essere destinati a un viaggio infinito è sottile. Un ritratto toccante e crudo caratterizzato da un'atmosfera carica di disperazione che esplora il tema universale della resilienza umana nella ricerca di speranza in un mondo segnato dalla violenza e dalla perdita.

CHAI-COFFI

Regia: Sanjoli Malani

Scuola: London Film School

Gran Bretagna/India, 2023, hindi, 22'49", *fiction*

Abbandonando le comodità del proprio villaggio, la casalinga Lata intraprende un viaggio nella regione del Kerala, verso una piantagione di tè che compare su una fotografia spiegazzata. Tale viaggio è per la protagonista nel contempo emancipazione e commiato al defunto marito. Gli inconvenienti e i momenti di scoramento che Lata deve affrontare non sono pochi. La tentazione di tornare sui propri passi la accompagna in ogni momento, ma il coraggio di questa atipica eroina e l'amicizia di una giovane aiutante la aiuteranno in questo travagliato percorso. Un viaggio intrapreso per ritrovare qualcuno che si è perso e la propria identità, a dispetto dei limiti imposti da sé stessi e da altri. Un corto che andrebbe guardato almeno due volte: la prima per cogliere la sottile complessità del suo sottotesto, la seconda per godersi con spensieratezza la vivacità e i colori di un'India meridionale che non può non mettere di buon umore. Un'opera che scalda il cuore dello spettatore come solo un buon tè, o un buon caffè, può fare.

LE CHANT DES BÊTES – THE SONG OF THE BEASTS

Regia: Titouan Ropert

Scuola: La Fémis

Francia, 2023, francese, 24'12", *fiction*

“Quando uccidere gli animali uccide anche gli uomini”. Durante la Coppa del Mondo, un giornalista sportivo, Ruben, riceve una chiavetta usb contenente dozzine di immagini di violenza sugli animali. Si tratta del lascito di un uomo che, dopo aver lavorato in un mattatoio per oltre dieci anni – sentendosi perseguitato dalla crudeltà di cui è stato complice – si toglie la vita. Scosso da tale atto, Ruben decide di addentrarsi in ulteriori ricerche. Il cortometraggio tocca la sensibilità e la coscienza del pubblico, aprendo uno spazio di riflessione personale e collettivo sulla brutalità con la quale vengono trattati gli animali nei mattatoi. Puntando il riflettore su un fenomeno molto spesso ignorato, *The Song of the Beasts* si fa portavoce del grido degli animali torturati e di tutti coloro che, dinanzi a ciò, sentono venir meno la propria umanità.

DEVOTIONS

Regia: Jessica Goh

Scuola: California Institute of the Arts (CalArts)

Singapore/USA, 2023, nessun dialogo, 5'56", *animazione*

Un tifone si abbatte sulla casa di una famiglia. Mentre la perturbazione si fa sempre più intensa, i due bambini e la loro madre incinta si riparano in casa, dove ha inizio uno scambio di gesti di affetto familiare, con i quali ciascuno, a modo proprio, tenta di proteggere i propri cari. Mentre la tempesta imperversa, lo scrosciare della pioggia si mescola al turbinio dei pensieri, in uno sviluppo accattivante e dal finale inaspettato. Le immagini stilizzate contribuiscono a trasmettere la delicatezza della

quotidianità familiare che pervade la scena, mentre il tifone diventa l'elemento 'divino' che costituisce il momento della prova per i bambini e la loro madre. Mentre l'inquietudine nello spettatore cresce insieme al senso di impotenza, gli attori in gioco mostrano sapientemente le virtù di forza e pazienza, di una fantasia infantile che plasma le forme e cancella il senso di solitudine, colmandolo di tenerezza.

DIELLI

Regia: Dritero Mehmetaj

Scuola: Famu International

Rep. Ceca/Kosovo, 2023, albanese, 20', *fiction*

Dielli svolge il servizio civile in una biblioteca mentre il padre lotta contro la dipendenza dall'alcol. Dopo un incidente d'auto, i due si promettono di cambiare, ma quando il padre ha una ricaduta, il loro rapporto si sgretola, mettendo alla prova i sogni e la lealtà di Dielli. Questo dramma struggente esplora la dipendenza, il perdono e il potere dell'amore, rivelando la forza e la fragilità dei legami familiari. Sospeso tra la possibile redenzione di un padre e l'eventuale resa di un figlio, *Dielli* è un cortometraggio capace di abbracciare con delicatezza e consapevolezza dinamiche complesse e insidiose. Nelle due splendide interpretazioni degli attori protagonisti e nell'umanità con cui sono state catturate sullo schermo, ogni forma di pregiudizio lascia spazio a indulgenza e comprensione.

FOX TOSSING

Regia: Zénó Mira

Scuola: Moholy-Nagy University of Art and Design, Budapest

Ungheria, 2023, nessun dialogo, 7'48", *animazione*

All'apertura del corto lo spettatore si trova catapultato in un giardino barocco, accanto a quello che sembra essere un palazzo signorile europeo. Tutti gli invitati ridono, bevono e banchettano davanti a una tavola imbandita. Questa cornice, idillica e bucolica, assume presto tinte fosche e sanguinose quando viene introdotto un popolare passatempo dell'aristocrazia del Settecento: il lancio della volpe. Attraverso un segno grafico forte e incisivo, il regista utilizza il contrasto estremo tra i concetti di svago e di cruda brutalità, come pretesto per analizzare dinamiche di potere in cui tutti si possono identificare.

FRAGMENTE VON UNS – FRAGMENTS OF US

Regia: Ido Gotlib

Scuola: Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf

Germania, 2023, tedesco, 21'51", *fiction*

Una terapia sperimentale del suono permette di rivivere i propri ricordi una volta registrati. Samuel decide di sottoporsi a questa procedura per rivivere i momenti che hanno plasmato il suo rapporto coi genitori nei mesi antecedenti alla morte del padre, ma la tecnologia viene spinta oltre i limiti. L'opera immerge lo spettatore nelle dinamiche familiari miscelando sapientemente psicoterapia e tecnologia per arrivare a trattare tematiche universali: la malattia, la pressione sociale, la difficoltà di comprendersi. Il regista ci restituisce così il ritratto di una famiglia come tante, piena di complessità e, proprio per questo, vera.

HĀ'ŌYĀ'I MIṬHĀ'I - THE SWEETNESS OF AIR

Regia: MD Rabbi Bhuiyan

Scuola: Jatiya Kabi Kazi Nazrul Islam University

Bangladesh, 2023, bengali, 15', *fiction*

Un bambino orfano di madre si aggira nelle campagne al seguito di un venditore di zucchero filato mentre attorno a loro si agita un mondo in guerra. Ignaro dei concetti di vita e morte, vaga tra i campi di battaglia alla ricerca di proiettili da poter scambiare con l'uomo, mentre durante la notte conversa con una donna in nero illuminata solo da una lanterna. È proprio questa donna, alla quale il bambino si rivolge come "madre", che potrebbe simboleggiare la scoperta della morte da parte del protagonista. L'uomo è, invece, la rappresentazione della vita e della pace. Che la felicità e la tranquillità ritrovata siano come lo zucchero filato agli occhi di un bambino?

JACKPOT

Regia: Márk Makkai

Scuola: Babes-Bolyai University & Sapiientia University

Romania, 2023, ungherese/rumeno/polacco, 24'33", *fiction*

Il protagonista, Manu, è un giovane giocatore d'azzardo che inizia a svolgere piccoli lavoretti per conto del gangster locale, in modo da poter ripagare i propri debiti. Tuttavia, sin da subito nulla sembra andare come previsto, e una bizzarra concatenazione di eventi metterà tutti i personaggi in una situazione assai spiacevole. In questa commedia grottesca che non vuole mai prendersi sul serio, due linee narrative – apparentemente parallele – si incrociano a più riprese, grazie a *flashback* divertenti e situazioni paradossali, producendo un *plot twist* finale decisamente inaspettato.

KHUTAA 'AB – FATHER'S FOOTSTEPS

Regia: Mohamad W. Ali

Scuola: Satyajit Ray Film & Television Institute

India/Siria, 2023, arabo, 29'26", *fiction*

In Siria, tra fredde pareti di cemento crivellate di buchi a causa della guerra in corso, una madre cerca di proteggere il figlio dalla perdita del padre e di tenerlo lontano dagli attacchi che infuriano all'esterno. Lasciata completamente a se stessa, la donna cerca di incarnare contemporaneamente sia il padre che la madre e presto raggiunge i suoi limiti. Un dramma crudo e poetico che sviluppa a pieno le potenzialità del *medium* cinematografico traducendole in un assioma categorico su cui ruota l'intera struttura del film: ciò che non si vede si percepisce. In *Father's Footsteps* la guerra, il padre, la morte, sono delle presenze che le inquadrature rifiutano di mostrare, ma che inevitabilmente fanno breccia nella storia attraverso il dolore e il senso di solitudine dei personaggi. L'ambiente domestico stesso è vittima di una forma d'assenza che mina la sua essenza, il calore. A ricordarcelo, come una struggente e costante interferenza, è una semplice parola, pronunciata dalla nonna malata di demenza senile: "freddo".

KORAK NAZAD – A STEP BACK

Regia: Sofija Nedeljković

Scuola: Fakultet za medije i komunikacije (FMK)

Serbia, 2023, serbo, 23'13", *fiction*

Alle donne viene da sempre insegnato che un giorno dovranno scegliere tra maternità e carriera. Dunja non è l'eccezione alla regola: dal momento in cui il suo capo le fa il 'favore' di licenziarla perché in gravidanza, la ragazza deve fare i conti con il nuovo modo in cui le persone attorno a lei la percepiscono. Problemi burocratici, un marito emotivamente assente, una madre pronta a passarle il testimone della perfetta casalinga... Dunja dovrà lottare per far sentire la sua voce. Un cortometraggio altamente simbolico, nel quale è la musica a permettere ai personaggi di esprimersi e a Dunja di emanciparsi. Il film fotografa con precisione la condizione di moltissime donne del mondo e invita dunque a prendere ispirazione dalla storia di Dunja, affinché si possano compiere dei passi in avanti nel riconoscimento dei diritti femminili.

MALAKIUN - NOT YOURS

Regia: Lama Mohamad Youssef

Scuola: Lebanese International University

Libano, 2023, arabo, 11'45", *fiction*

Il protagonista è tormentato da oscuri ricordi della sua infanzia, segnata dagli abusi sessuali subiti da un membro della sua famiglia. Mentre affronta il suo io bambino, attraverso dialoghi interni intensi e viscerali, il protagonista lotta con la rabbia repressa e il desiderio di giustizia. Il film affronta la complessità dei traumi infantili e le sfide emotive legate alla liberazione dalle catene del passato. La narrazione incalzante e coinvolgente offre uno sguardo profondo sul rapporto che si ha con se stessi e con i propri sensi di colpa, tipici di chi lotta per la guarigione in seguito a esperienze traumatiche.

MÀN-TÍNG – MANTING

Regia: Shuyao Chen

Scuola: New York University

Cina/USA, 2023, mandarino, 14'59", *Fiction*

Manting, una donna ormai matura, ritrova dopo diversi anni il suo amore adolescenziale. In occasione di una riunione con i vecchi compagni di classe in un karaoke, le due finiscono per trascorrere la notte insieme, vagando per la città e riscoprendo un affetto mai sopito nonostante i molti anni di lontananza. Dai lunghi silenzi, dai giochi di sguardi e dai numerosi primi piani sui volti delle protagoniste si deduce che questo amore abbia lasciato un segno molto profondo nelle loro anime. Attraverso una predilezione per quei piccoli gesti che agli occhi dello spettatore possono ricordare quelli di un tipico amore giovanile, come il tenersi per mano o l'abbracciarsi, la regista documenta con delicatezza il progressivo riavvicinamento delle due dal punto di vista fisico ed emotivo, in un crescendo di intensità che conduce al finale.

MEMOIR RAMBLER

Regia: Sira Buranasri

Scuola: Chulalongkorn University

Thailandia, 2023, thai, 11'35", *Documentario*

In questo documentario il regista riflette sul rapporto con i propri genitori, nello specifico con la propria madre, e sulle difficoltà della loro relazione. Non riuscendo a esprimere a parole quello che vorrebbe comunicarle, decide di farlo attraverso quest'opera intima e intensa, intesa quasi come un "confessionale". In scene di vita quotidiana, come una conversazione a tavola o un dialogo con un amico, vengono toccati temi come le paure della madre per il proprio figlio, le sue scelte di vita, i sacrifici fatti e gli amori passati. In questa sorta di intervista doppia che il regista rivolge alla propria madre e al se stesso del corto, la divisione è anche cromatica e temporale: le sequenze a colori indicano il presente e quelle in bianco e nero il passato.

LA NOTTE – THE NIGHT

Regia: Martina Generali, Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso

Scuola: CSC Piemonte

Italia, 2023, nessun dialogo, 6'30", *animazione*

Durante il Carnevale di Venezia, Pulcinella tenta di imbucarsi a una festa fatta di maschere sfarzose, delizie culinarie e seduzioni femminili. La sua aspirazione a far parte di questo mondo lussuoso si dissolve però in un incubo che lo induce a riflettere sul valore della sua vita semplice, ma autentica. Il punto di rottura avviene nel momento in cui Pulcinella urta accidentalmente uno degli invitati disintegrandone la maschera e rivelando qualcosa di inconfessabile riguardo la natura della festa: l'uomo "smascherato" – così come tutti gli altri invitati – è un simulacro al cui interno non abita alcuna anima e che, per sopravvivere, dipende fisicamente dalla sua apparenza, dalla sua maschera. La serie di eventi è accompagnata dalle suggestive note de *La notte* di Vivaldi creando un particolare rapporto tra immagini e musica.

OFF THE PAGE

Regia: Joan Oliver Nadal, Diego Gomez Tejedor

Scuola: University of Navarra

Spagna, 2023, inglese, 20'21", *fiction*

Phill è distrutto dopo aver appreso dal dottore che alla moglie, Ana, restano solo poche ore di vita. Il suo mondo, tuttavia, viene stravolto quando scopre che la sua esistenza altro non è che la trama di un romanzo di cui è il protagonista. Da quel momento, Phill intraprende un viaggio contro il tempo per cercare di "uscire dalla pagina" e convincere l'autore del romanzo a salvare Ana. Dal canto suo, lo scrittore elaborerà qualsiasi ostacolo la sua mente sia in grado di immaginare pur di impedire a Phill di raggiungere il suo obiettivo. Questo avvincente cortometraggio invita lo spettatore a riflettere sul flebile confine tra realtà e finzione e su chi controlla cosa. I due registi decidono di lasciare ampio spazio

all'interpretazione in quella che può essere letta come una meta-riflessione sulle relazioni di potere, ma anche un'elaborazione sul diritto a soffrire.

OYUNBOZAN – GAME, INTERRUPTED

Regia: Ilayda Iseri

Scuola: Bogazici University

Turchia, 2023, turco, 15'04", *fiction*

In una città turca, alla vigilia del colpo di stato militare del 1979, due fratelli combattono la noia passando da un gioco all'altro nella loro casa. La madre è al lavoro, la nonna dorme sul divano. Prima uno sparo, poi qualcuno che bussa alla porta. Interrotti nei loro giochi, i due bambini cercano di correggere il corso degli eventi prima che la madre ritorni a casa, e lo fanno utilizzando i loro superpoteri: l'immaginazione e la fantasia. *Game, Interrupted*, ispirato ad un racconto autobiografico della madre della regista, racconta il clima di tensione che precedette il colpo di stato da una prospettiva inedita, quella infantile, piena di sogni e nostalgia. Realtà e fantasia si intrecciano inestricabilmente e concorrono a formare una nuova realtà, diversa e immune dai drammi della vita quotidiana.

PANIQUE À LA NOCE – PANIC AT THE WEDDING

Regia: Haythem Ben Hmida

Scuola: School of Audiovisual and Cinema, Gammarth

Tunisia, 2023, arabo, 13'10", *fiction*

Durante un matrimonio si consuma una tragedia: la sposa cade a terra senza vita. Se da un lato la sua famiglia è presa, almeno inizialmente, dallo sconforto, dall'altro i parenti dello sposo si dispiacciono più che altro per i soldi sprecati. Così, il padre del neo-vedovo provvede a trovare tra gli invitati un'altra ragazza da dare in sposa al figlio e la festa può riprendere come se niente fosse accaduto. Questa satira nerissima mira a far riflettere sull'istituzione del matrimonio e su come spesso esso sia tutto eccetto la celebrazione dell'amore di una coppia, arrivando addirittura a paragonare chi ne prende parte (mogli e mariti) a dei martiri.

PIERWSZY TANIEC W CHMURACH - DANCING ON A CLOUD

Regia: Michał Mieszczyk

Scuola: Polski Kieslowski Film School

Polonia, 2023, polacco, 23', *fiction*

Patryk cerca di porre delle basi solide alla sua relazione con Maja assumendosi le responsabilità genitoriali nei confronti del piccolo Mati, di cui non è il padre biologico. Cercando di ottenere i soldi per poter sposare Maja, l'uomo cade però vittima di un traffico di droga. Nel frattempo, in modo del tutto inaspettato, il padre biologico di Mati torna a casa, e Patryk vede in lui tutto ciò che sente mancargli, soprattutto stabilità e sicurezza economica. In quest'opera emerge con forza il senso di ingiustizia e impotenza provato da un uomo che ha fatto di tutto – anche oltre il lecito – per crescere un bambino come fosse il suo e dargli la possibilità di vivere serenamente, ma che si vede negata la possibilità di continuare a essere padre per la mera mancanza della relazione di sangue.

PUSTA NOC – EMPTY NIGHT

Regia: Ina Hrabarenka

Scuola: Warsaw Film School

Polonia, 2023, polacco, 12'23", *fiction*

Alla vigilia del funerale della madre, la protagonista riceve l'inaspettata visita della sorella che, dopo anni di dipendenze e di lontananza dalla famiglia, si ripresenta come una persona cambiata e pronta a chiedere perdono. Durante la notte le due sembrano finalmente riuscire a risolvere gli screzi che da anni le separavano. All'interno di una situazione così delicata, il dolore per la perdita della madre pare volersi insinuare tra le crepe di una famiglia disgiunta per riparare il rapporto tra chi ancora vive. La notte sembra essere piena di fiducia nel cambiamento, ma vuota di certezze riguardo a delle promesse che, forse, resteranno disattese.

ROMEO

Regia: Tynystan Temirzhan

Scuola: Kyrgyz-Turkish Manas University

Kyrgyzstan, 2023, kirghiso, 15'09", *fiction*

Un teatro abbandonato regala il suo palco a due storie d'amore che si richiamano a distanza di secoli. Dei giovani ragazzi, accomunati dalla passione per la recitazione, si preparano per mettere in scena la leggendaria vicenda di Romeo e Giulietta. Dietro le quinte, tuttavia, è Tebaldo ad amare la giovane Capuleti ed è pronto a fare di tutto pur di diventare, infine, il suo Romeo. L'opera presenta un amore nuovo, forse perché il primo di una vita, riuscendo a dipingere in modo genuino le difficoltà di un ragazzo che vuole mostrare apertamente i propri sentimenti. I toni terrosi di questa regione del mondo lasciano spazio a sensazioni travolgenti e vivide, che colpiscono proprio grazie alla loro aderenza al reale: chiunque abbia amato si trova di fronte a una sfida, che per un adolescente equivale a un duello mortale a colpi di spada.

SASHA

Regia: Maria Viktorova

Scuola: High Courses for Scriptwriters and Film Directors, Mosca

Russia, 2023, russo, 24'11", *fiction*

Sasha, giovane ginecologo, sta compiendo un viaggio in treno. Costretto per puro caso a fare tappa nel suo villaggio di origine, finisce per rimanerci più del dovuto. Una misteriosa donna anziana, conosciuta sul treno, lo segue nelle sue peripezie. La trama di *Sasha* ruota intorno al concetto di Destino: il protagonista si ritrova proprio nel posto da cui era scappato, e la presenza della signora sembra avere a che fare con quello che gli accade. È forse lei l'incarnazione di un Fato da cui è impossibile scappare?

SOMETHING'S WRONG

Regia: Polina Khalenko

Scuola: Gerasimov Institute of Cinematography

Russia/Kazakhstan, 2023, russo, 22'48", *fiction*

Panta rei, ovvero 'tutto scorre', ma come scorrono le nostre vite? Come l'acqua scrosciante della doccia, come una lavatrice che continua a girare o delle mani che puliscono e cucinano senza sosta. Così è la vita di Gregory, costretto all'aria di una casa grigia, densa di frustrazione e tristezza, sentimenti resi alla perfezione da una fotografia dai toni grigio-celesti. Una vita monotona che sembra contagiare un po' tutti nella casa, comprese la moglie Ira e la figlia Lera che durante il giorno sono invece impegnate con lavoro e università. L'opera mostra proprio la frustrazione dell'eterna routine di esistenze che giorno dopo giorno si ripetono sempre uguali. La monotonia di queste vite viene però improvvisamente interrotta quando Gregory nota che le due sembrano nascondergli qualcosa.

STABAT MATER

Regia: Hadrein Maton, Quentin Wittevrongel, Arnaud Mege, Coline Thelliez, William Defrance

Scuola: Pôle 3D School

Francia, 2023, nessun dialogo, 13'09", *animazione*

Così come la colonna sonora dalla quale trae il titolo – lo *Stabat Mater* di Pergolesi – fu composta febbrilmente solo qualche mese prima della precoce morte dell'autore, anche le creazioni del protagonista – il quale, avendo dedicato tutta la vita alla sua arte e non potendo sopportare la propria fine come creatore, è in procinto di suicidarsi – prendono vita e si nutrono del dolore e della rabbia per evolversi, crescere e diventare qualcos'altro. Utilizzando la tecnica dello *split screen*, il corto è una celebrazione dell'opera d'arte come creazione e allo stesso tempo perfetta estensione del proprio demiurgo. L'artista e la sua opera hanno un legame quasi filiale: da un lato la proiezione che un genitore fa di sé sul proprio figlio e dall'altro il modello che il genitore rappresenta per esso, con la sua ricerca di validazione, l'amore incondizionato e sacrificale. Quando l'autore muore, le parti di lui a cui ha dato vita con la sua arte, eterne e universali, lo sostituiscono sopravvivendogli.

WE SHOULD ALL BE FUTURISTS

Regia: Angela Norelli

Scuola: CSC Roma

Italia, 2023, inglese/italiano, 11', *fiction*

Attraverso alcune ammiccanti lettere, le amiche Rosa e Giorgina si raccontano aneddoti della loro vita intima e privata. Si narra delle particolari cure alle quali si sottopone Rosa per guarire dalla sua isteria e della passione del marito di Giorgina per le teorie futuriste. Richiamando proprio la tesi di Marinetti relativa all'uomo-macchina, le due amiche giungono a una conclusione eccitante e inaspettata: "sovente le macchine sono più efficienti degli uomini in carne e ossa". Con un tono scanzonato e allusivo, il cortometraggio presenta il tema del piacere femminile, come se fosse un segreto condiviso dalle sole donne. Lo stile gustosamente *retrò* dell'opera è dato dalla tecnica di rimontaggio di film muti, accompagnati dall'incalzante *Valzer dei Fiori* di Tchaikovsky.